

il PRESENTE

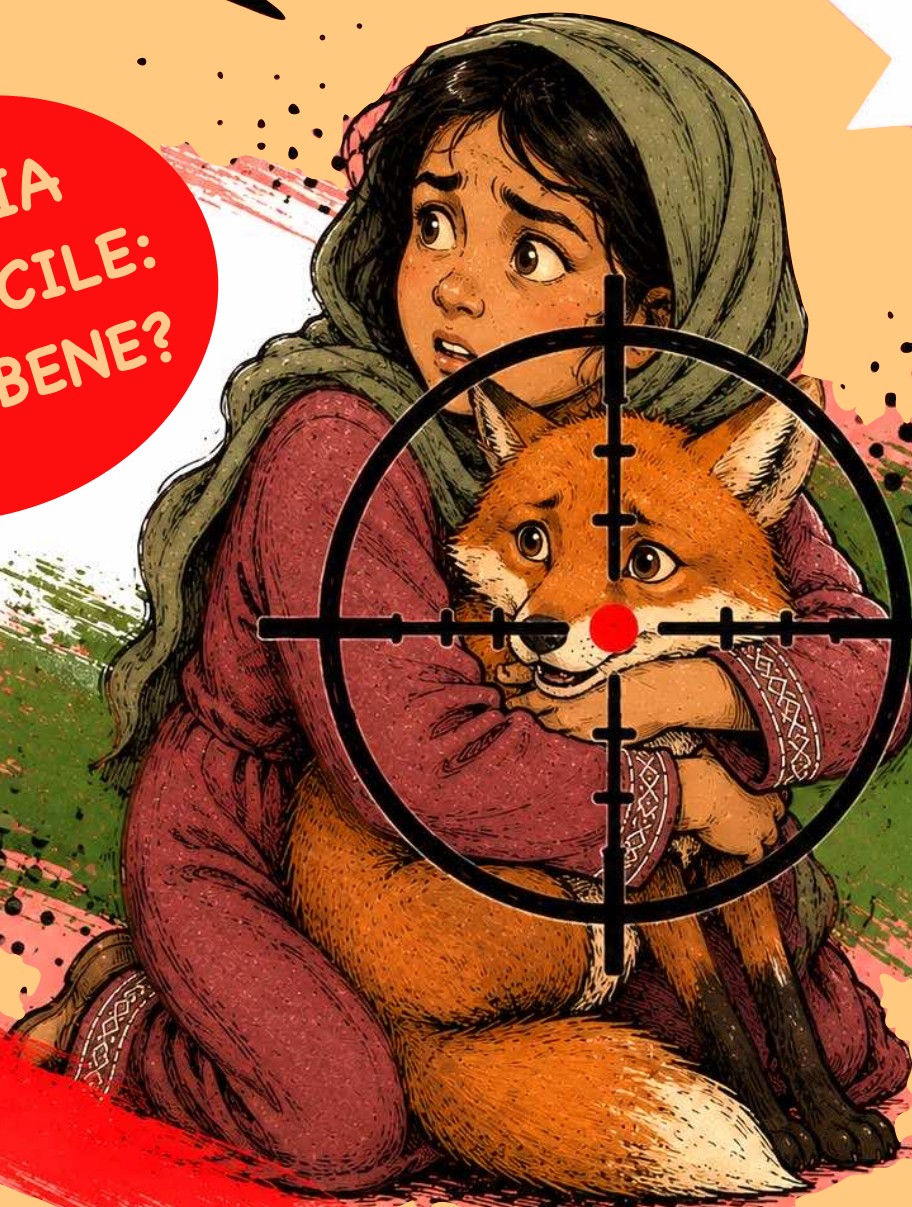
l'informazione
semplice e gratuita

giovani

settembre 2026
numero 4 - anno 1



CACCIA
PIÙ FACILE:
È UN BENE?



PERCHÉ
C'È LA GUERRA
IN IRAN?

SCOPRIAMO
IL NONNA
MAXXING

LESCULTURES

Nessuno escluso.

CACCIA PIÙ FACILE: È UNA BUONA IDEA?

PIER CESARE NOTARO

1. CONTRARI ALLA CACCIA

Per i cacciatori la caccia è un passatempo. Per molte altre persone, invece, usare un fucile contro animali che non possono difendersi è un gesto **vigliacco e crudele**. I sondaggi raccontano che il 94% delle persone in Italia è contrario alla caccia. Ma una nuova **proposta di legge**, discussa in parlamento e appoggiata dal governo, vuole rendere la caccia più facile.

2. CACCIA PIÙ FACILE

Le nuove regole permetteranno di **cacciare più specie**, per più mesi e in più luoghi, comprese alcune aree protette. Permetteranno anche la caccia di notte con visori notturni e silenziatori e un uso maggiore dei **richiami vivi**, cioè animali catturati per attirare altri animali. Molte di queste novità oggi sono vietate in gran parte degli altri Stati europei.



3. UNA PROPOSTA PERICOLOSA?

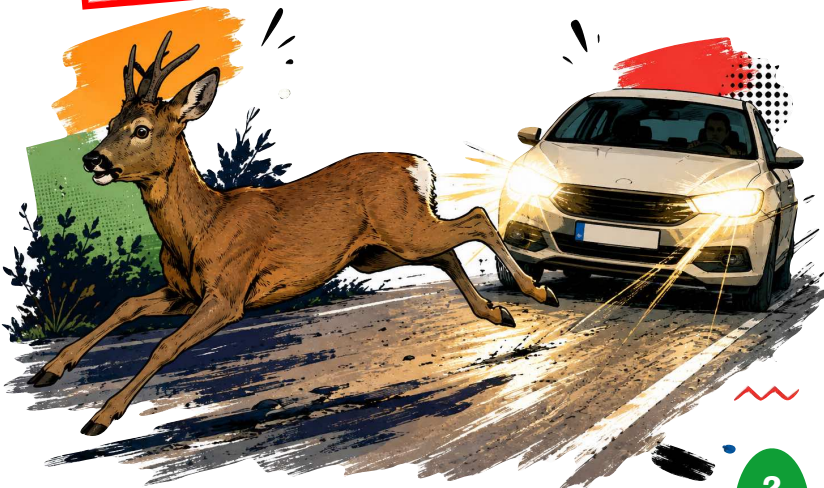
Secondo il governo, queste regole servono a ridurre, da una parte, i **danni** che gli animali selvatici provocano ai campi e agli allevamenti e, dall'altra, gli incidenti sulle strade. Per l'associazione Greenpeace, invece, le nuove regole sono "**una delle riforme più pericolose** degli ultimi decenni" perché mettono in pericolo tutti gli animali, esseri umani compresi.

4. BRANCHI PIÙ DEBOLI

Facciamo un esempio. Uccidere i lupi non serve a proteggere gli allevamenti? Gli studi scientifici dicono il contrario. Infatti, quando i cacciatori uccidono una parte del branco, il branco diventa più debole e **fa fatica a cacciare** gli animali liberi nel bosco. Per sopravvivere i lupi devono attaccare più spesso gli allevamenti, dove trovano **prede più facili**.

5. PIÙ ANIMALI NELLE STRADE

Insomma, la caccia costringe molti animali a **cercare cibo** nelle zone dove vivono gli esseri umani. E questo è un problema non solo per gli allevamenti, ma anche per la sicurezza di chi usa l'automobile: più animali ci sono per strada, più **incidenti** ci possono essere. Per avere più sicurezza non serve uccidere gli animali: è molto meglio lasciarli in pace e **proteggerli**!





SIMONE CASIRAGHI

1. UNA GRANDE SCOPERTA

“Mamma, mamma ho visto gli squali!”
Kassoum ha 12 anni. È arrivato tre mesi fa in Italia dal Niger, un Paese africano. In Italia sta imparando una nuova lingua e una **nuova vita**. Per la prima volta oggi è andato a visitare una grande città: **Genova**, in Liguria. Ma non è stata solo una visita alla città. Kassoum voleva soprattutto vedere il **mare**.

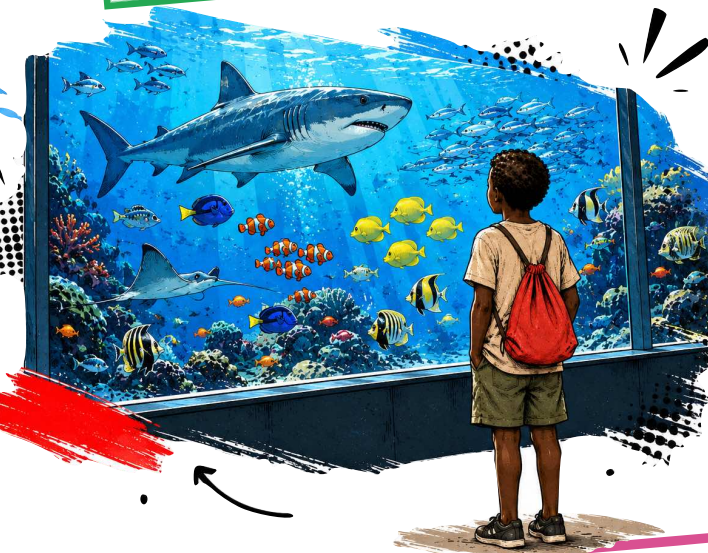
2. IL MARE E L'ACQUARIO

Kassoum è andato su una spiaggia e davanti al mare è **rimasto in silenzio** a guardare tutta quell'acqua. Era la prima volta che vedeva il mare. Non lo aveva mai visto così vicino. Era una nuova cosa da conoscere, insieme a tante altre che sta scoprendo in Italia. Poi è entrato nell'**Acquario di Genova**, un palazzo di vetro che raccoglie tanti tipi di pesci.



3. QUANTI PESCI!

Nell'Acquario Kassoum ha visto **pesci di tanti tipi**, forme e colori: rossi, gialli, blu e verdi. Ha visto squali, pesci martello e pesci sega, razze... Ha visto anche **pinguini** e meduse. E poi tartarughe e serpenti. Ha visto anche animali che non conosceva o aveva visto solo nelle fotografie. Kassoum guardava, ascoltava e faceva domande. Imparava anche le prime parole italiane.



4. HO VISTO GLI SQUALI!

A sera è tornato a casa. Era stanco per la lunga gita fuori casa, ma molto felice. Appena ha visto sua mamma, Kassoum è corso da lei. La prima frase è stata semplice: «Mamma, ho visto gli squali!». Sono state parole di **meraviglia e gioia** di un ragazzino che inizia a conoscere un **nuovo mondo**.

5. SCOPRIRE IL MONDO

Per Kassoum vedere il mare e i pesci dell'acquario è stata un'esperienza importante. Oggi ha conosciuto un luogo nuovo, ha imparato parole nuove e ha fatto **nuove scoperte**. La nuova vita in Italia può iniziare anche da qui: da una gita, da un incontro, da una parola imparata e da un'emozione. Tornando a casa aveva già una **storia da raccontare**.

GUERRA in IRAN e LIBANO: perché?

PIER CESARE NOTARO

1. 6 MESI DI GUERRA

La guerra d'Iran è iniziata il 28 febbraio 2026, quando **Stati Uniti e Israele** hanno attaccato l'Iran con molti bombardamenti. L'Iran ha risposto con missili e droni. Il conflitto si è poi allargato al **Libano**. Stati Uniti e Iran hanno cercato di trovare un accordo, ma la guerra non si ferma. Israele e Libano hanno firmato una tregua, ma Israele continua a bombardare il Libano.

2. MIGLIAIA DI MORTI

Le bombe hanno ucciso migliaia di persone in Iran e in Libano: moltissime sono civili e bambini e bambine. Inoltre, i bombardamenti hanno distrutto o danneggiato migliaia di edifici e decine di scuole e di ospedali. Molte famiglie sono rimaste **senza casa**. L'esercito israeliano ha anche occupato il sud del Libano, **cacciando la popolazione** da città e villaggi.



3. ARMI E GOVERNI

Perché Stati Uniti e Israele hanno iniziato la guerra? Secondo i loro governi, i due Paesi volevano impedire all'Iran di costruire **bombe nucleari**. Volevano anche distruggere i missili iraniani e la sua marina militare e commerciale. Donald Trump, presidente degli Stati Uniti, ha parlato anche della fine della **dittatura religiosa** che governa l'Iran.



4. NESSUN RISULTATO

Gli **obiettivi** sono sempre stati diversi e poco chiari e sono cambiati durante la guerra. Ma gli attacchi non hanno portato a **nessun risultato voluto**. Il governo iraniano è rimasto al potere, anche se la guerra ha ucciso molti capi politici, militari e religiosi. L'Iran continua ad avere un esercito molto potente. Anche il problema delle armi nucleari non ha trovato una soluzione.

5. PALESTINA E YEMEN

Intanto Israele continua a **occupare** le due regioni palestinesi: a **Gaza** l'esercito ha ormai ucciso più di 73.000 persone, mentre in **Cisgiordania** esercito, polizia e civili israeliani continuano a cacciare e attaccare la popolazione palestinese. Infine, in **Yemen** continua la guerra tra il governo sostenuto dall'Arabia Saudita e un gruppo armato sostenuto dall'Iran.



PIER CESARE NOTARO

1. I FANTASMI INDONESIANI

In Indonesia tutti conoscono i **pocong**: secondo la tradizione, i pocong sono **fantasmi avvolti in un sudario bianco** (cioè in un telo usato per coprire i cadaveri) e con i piedi legati - fatto che spiega perché si muovono facendo piccoli salti. I pocong compaiono spesso nei film horror indonesiani, nelle storie raccontate tra amici e amiche, e persino nei meme.

2. POCONG DAPPERTUTTO!

Negli ultimi mesi tante persone hanno detto di aver visto pocong in giro, soprattutto di sera. C'era chi ha visto una figura bianca saltellare lungo la strada, magari **vicino a un cimitero**, chi ha postato un **filmato online**, chi ha deciso di non uscire più dopo il tramonto... La paura si è diffusa in fretta, anche perché quando tutti hanno paura, ogni ombra sembra un fantasma!



3. SCHERZI E CRIMINALITÀ

Ma in molti casi il mistero dura poco. La polizia ha scoperto che spesso sono **persone travestite da pocong**, per fare uno scherzo o per spaventare la gente. Intanto, però, un altro problema cresce davvero: la **povertà**. Quando mancano soldi e lavoro, aumenta anche il numero di persone che fanno cose illegali per guadagnare qualcosa.

4. SFRUTTARE IL CAOS

Ed è qui che la storia diventa ancora più interessante. Se pensi di avere davanti un fantasma, è facile **andare nel panico**: scappi, lasci cadere qualcosa, non fai più attenzione a quello che succede... Un ladro può sfruttare la confusione per derubarti o aggredirti. Insomma, la leggenda dei pocong è perfetta per **creare paura** e colpire le persone più facilmente.

5. OLTRE I FANTASMI

Inoltre, come ci ricorda Ahmad Yinfa Cendikia sul sito Omong-Omong, anche la **politica** può sfruttare la paura: quando non si sentono al sicuro, le persone accettano più facilmente **controlli e limiti alla libertà**. Beh, è un po' quello che succede in Italia: partiti e giornali che hanno diffuso la paura dei "maranza" ora chiedono regole più severe per tutti e tutte noi.



LA LUNGA STORIA DELLE FIABE

PIER CESARE NOTARO

1. STORIE UTILI

Le fiabe sono tra le storie più antiche raccontate dagli esseri umani. Sono nate moltissimo tempo fa, e non solo per divertimento. Secondo le studiosi e gli studiosi, questi racconti servivano per spiegare la natura e trasmettere informazioni utili a sopravvivere, per esempio dove trovare il cibo o come evitare i pericoli.

2. IMPARARE, CHE AVVENTURA!

Grazie a eroine, eroi, mostri, magie e avventure, le fiabe erano belle da ascoltare e rendevano facili da ricordare le informazioni sugli animali, sul territorio, sul clima... In altre parole, le fiabe erano come manuali scolastici speciali, che insegnavano le cose importanti a bambini e bambine in modo meraviglioso e divertente!

4. STORIE IN VIAGGIO

Le fiabe hanno viaggiato con le persone. Quando popolazioni diverse si incontravano, i racconti cambiavano, si mescolavano e diventavano nuove storie. Una ricerca ha mostrato che alcune fiabe hanno forse più di 5.000 anni! Non sono sparite perché per millenni le famiglie le hanno ripetute, spesso intorno al fuoco.

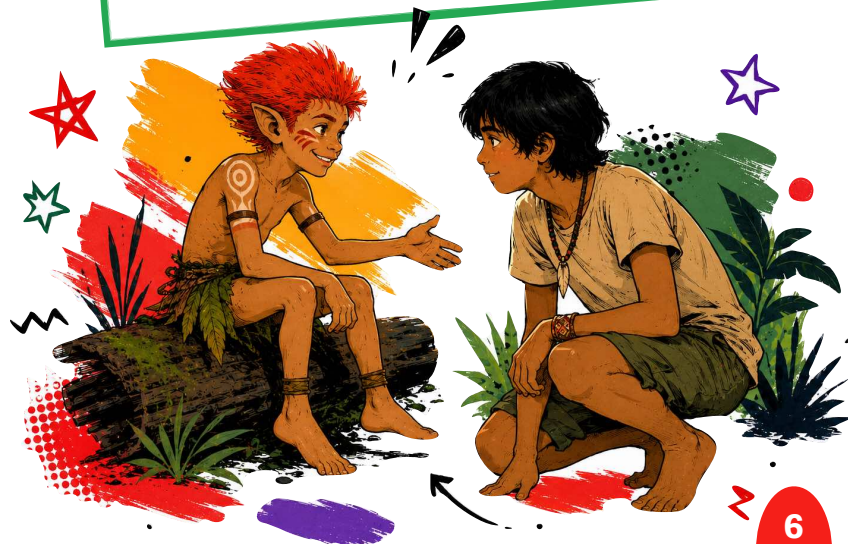
3. UNA "COLLA" PER LA COMUNITÀ

I racconti aiutano anche le persone a condividere le regole e i valori. Inoltre, alcuni studi hanno mostrato che, mentre ascoltiamo la stessa storia, i nostri cervelli iniziano a funzionare in modo simile! Allora è facile capire come le storie rendono più forti le comunità: sono come una "colla" che unisce le persone!



5. SIMILI... MA DIVERSE

Ma perché le fiabe passano da una cultura all'altra? Perché tutti gli esseri umani hanno emozioni e problemi comuni: la paura di morire, il bisogno d'amore, la speranza di un futuro migliore... Quando passano da una cultura all'altra, le storie mantengono il proprio cuore, ma cambiano un po' per "parlare" meglio a persone con esperienze diverse.



ALLA SCOPERTA DEL

NONNA MAXXING

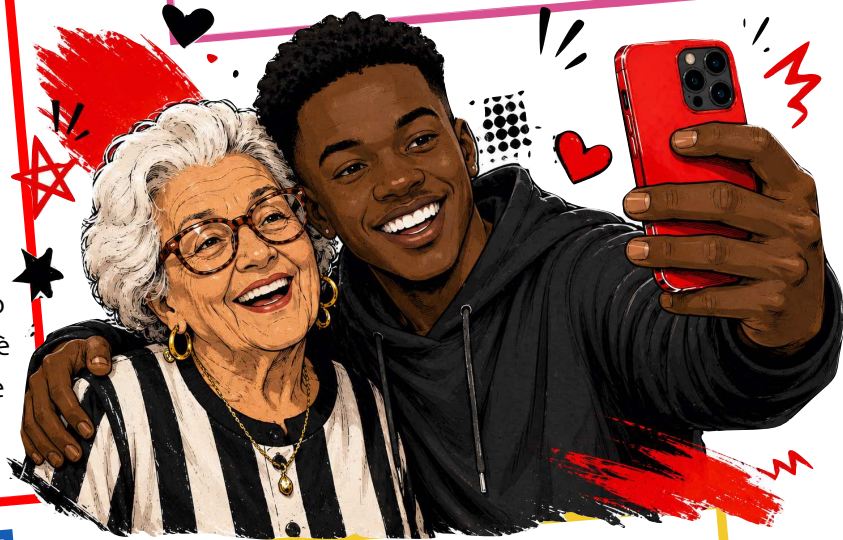
PIER CESARE NOTARO

1. STUFI DI CORRERE?

Prendere bei voti, eccellere nello sport, aumentare i follower... La vita sembra una **gara continua**, vero? Un nuovo fenomeno sui social, chiamato "**nonna maxx**", ci propone un'idea diversa: rallentare, fare cose semplici, smettere un attimo di pensare a tutti gli impegni e goderci il tempo libero. Non dobbiamo per forza correre sempre!

2. VIVA LE NONNE!

Il nonna maxx ("maxxing" è una parola nata online per indicare l'idea di portare qualcosa all'estremo) ci propone di vivere **come una nonna italiana**: cucinare, fare passeggiate, dedicarci alla famiglia e stare meno sui social. Il fenomeno è nato a febbraio con un post di Instagram di @tallowtwins ed è diventato **virale** in tutto il mondo su TikTok e Pinterest.



3. NIENTE STRESS

Ma il nonna maxx non solo un'idea carina sui social. L'obiettivo è evitare il **burnout**, cioè la stanchezza causata da una pressione continua. Tornano così la cucina fatta in casa, le uscite all'aperto, gli hobby manuali, gli amici e le amiche, il relax. Al posto di stare sempre online, si cerca più tempo per le persone reali e per il **dolce far niente**.

4. IDEE SEMPLICI

Le idee per passare il tempo "come una nonna" sono davvero tante: possiamo fare un giro in bici, fare una passeggiare con nostro fratello, giocare al parco con nostra sorella, passare tutto il pomeriggio a chiacchierare con il papà, cucinare con la mamma... L'importante è **stare di più nel mondo reale** e non passare tutto il tempo davanti a uno schermo!

5. CUCINIAMO INSIEME?

Il **cibo** è centrale in questa nuova moda, con la **cucina fatta in casa** e i prodotti di stagione. Molti ragazzi e molte ragazze raccontano com'è bello prepararsi una merenda, aiutare a fare una torta, scegliere la frutta di stagione o andare al mercato con la famiglia. Sono attività semplici, ma permettono di stare più insieme agli altri e di vivere con meno stress!



Proprietario Les Cultures Aps
Direttrice responsabile Romina Vinci
Direttore editoriale Pier Cesare Notaro
Redazione Michele Benini, Simone Casiraghi
Progetto grafico e impaginazione Pier Cesare Notaro
Web e social Simona Nava
Newsletter Simone Casiraghi
Redazione Corso G. Matteotti 15 – 23900 Lecco
Email ilpresente@lescultures.it
Copyright Tutto il materiale scritto dalla redazione è disponibile sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Il Presente, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza.

Puoi scaricare gratuitamente
tutti i numeri di Il Presente giovani
[cliccando qui](#)

Sito:
lescultures.it



Instagram:
[@lescultures](https://www.instagram.com/@lescultures)



Facebook:
[@lescultures](https://www.facebook.com/@lescultures)



LinkedIn:
[Les Cultures Aps](https://www.linkedin.com/company/Les-Cultures-Aps)